

La vertenza Vie del mare braccio di ferro armatori-Regione

Vie del mare a rischio stop: l'Acap, associazione cabotaggio armatori partenopei, annuncia che a partire da dopodomani, mercoledì, intende bloccare le agevolazioni riservate ai residenti. E sicuramente la polemica è destinata a crescere se non interverranno fatti nuovi da parte di Regione e Governo: gli armatori sono decisi a mantenere il punto dopo i mancati riscontri delle assicurazioni ricevute sull'applicazione degli sgravi fiscali sulle misure anticrisi. Il 16 luglio il Presidente dell'Acap, Nicola D'Abundo, aveva chiesto al nuovo presidente della Campania Stefano Caldoro di avviare "un tavolo di confronto con l'Ente di Palazzo Santa Lucia ed il Ministero dei Trasporti". Ieri, in assenza di interventi della regione, gli armatori partenopei hanno deciso di passare ad altre forme di protesta: quella di abolire le riduzioni sui biglietti per i residenti. Si annunciano caos e proteste.

> A pag. 39

La vertenza L'associazione delle compagnie private: sgravi fiscali o stop alle tariffe agevolate. Preoccupazione tra i pendolari

Vie del mare, braccio di ferro armatori-Regione

L'annuncio: da mercoledì tariffa piena per gli isolani «Dobbiamo salvare le aziende»

Anna Maria Boniello

CAPRI. Acque agitate sulle vie del mare. L'Acap, l'associazione di cabotaggio degli armatori partenopei, ha annunciato che mercoledì bloccherà le agevolazioni riservate ai residenti. E sicuramente la polemica è destinata a crescere se non interverranno fatti nuovi da parte di Regione e governo soprattutto perché gli armatori questa volta sono decisi a mantenere ferma la propria protesta dopo che hanno visto vanificare tutte le assicurazioni che avevano avuto dagli enti governativi sull'applicazione degli sgravi fiscali sulle misure

anticrisi.

Già il 16 luglio il presidente dell'Acap, Nicola D'Abundo, aveva chiesto al nuovo presidente della Regione Stefano Caldoro di avviare «un tavolo di confronto con l'ente di palazzo Santa Lucia e il ministero dei Trasporti, utile a definire il futuro delle aziende che operano nel comparto dei collegamenti marittimi in Campania». Ieri, in assenza di interventi della Regione, gli armatori partenopei hanno deciso di passare ad altre forme di protesta: quella di abolire le riduzioni sui biglietti per i residenti già da mercoledì prossimo, mentre dal primo settembre è in programma lo stop agli abbonamenti per i pendolari.

«Si rompe così la tregua che era stata chiesta dalla Regione fino a novembre. I bilanci ci dicono che non è più

possibile proseguire sulla strada della disponibilità - dice il direttore dell'Acap Salvatore Ravenna - anche perché è in gioco, oltre alla sopravvivenza stessa delle compagnie, anche i posti di lavoro insieme con il futuro di tante aziende che operano nell'indotto. Non vogliamo assolutamente alzare polveroni e polemiche - continua Ravenna - ma da oggi



in poi abbiamo deciso di pensare innanzitutto alla salvezza delle nostre aziende, società che operano da anni senza sovvenzioni nè aiuti di nessun genere, ma solo con le proprie risorse. Nonostante che il prezzo del costo del carburante sia lievitato negli ultimi anni a livelli stratosferici, assistiamo all'abolizione degli sgravi fiscali che invece vengono concessi ai grandi armatori benefici di ogni genere; mentre noi navighiamo nel Golfo di Napoli - conclude Ravenna - garantendo servizi

pubblici a prezzi bloccati per i residenti».

Stesso sfogo e stessa amarezza dal presidente della Navigazione Libera del Golfo e socio dell'Acap, l'armatore Nello Aponte che punta l'indice contro la disparità di trattamenti che vengono effettuati tra servizi pubblici e privati. «Noi assistiamo da anni - attacca l'armatore sorrentino - al fatto che il grave stato dei trasporti pubblici che pure andrebbe affrontato con tempestività e rigore è ormai diventato un male endemico, senza che nessuno protesti o che effettui tagli nei confronti dei trasporti privati. Quando saltano le corse, si sfiorano i bilanci, si

naviga in condizioni pietose e il problema riguarda tutte le compagnie partecipanti non si assiste a quello che accade nei confronti delle società private dove a ogni minimo fallo si assiste a levate di scudi e critiche feroci. Noi ci saremmo aspettati più attenzioni da parte dagli attuali amministratori regionali che per loro provenienza politica dovrebbero essere più attenti alle aziende private che vivono di mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



5 mln/€

è valutato il danno economico alle compagnie di navigazione se non verranno applicati gli sgravi fiscali



Acap

hanno aderito:

Snav
 Navigazione Libera del Golfo
 Medmar
 Gruson
 Alilauro



Società

occupano circa 1.000 dipendenti dei quali:

40%
stagionali

Le compagnie aderenti si occupano anche di trasporti di carburante e rifiuti solidi urbani



Collegamenti

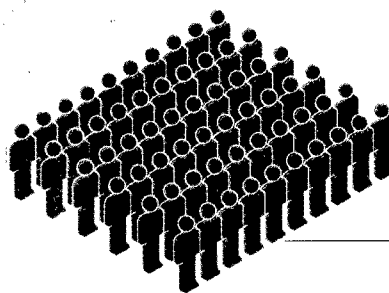
per ISCHIA coprono le **24 ore**



per CAPRI **12 ore**



dalle **7 alle 19** (d'inverno)
 dalle **7 alle 20** (d'estate)



60%
attivi

Fonte/Note

COMMERI.it

Il presidente

«Alle grandi compagnie ancora concessi troppi benefici»